

11.1.1945

Carissimo Meni e compagni,

da questa tetra carcere, scrivo, scrivo poche righe a compagni; a quei compagni che mi sono rimasti fedeli anche nel momento più triste della mia vita.

Angoscia di morte, illusione di libertà, lungo viaggio verso la Germania. Questi sono pensieri che maggiormente mi assalgono nelle durissime ore della giornata.....

Chi ha tradito in me l'essere combattivo e pronto a tutto osare? Nessuno di Voi, ma un vile che io conosco. Credete e guardate fermamente al futuro. Credete e guardate più fermamente ancora verso il cammino della vostra prossima libertà. Siate fiduciosi nell'avvenire. Non sono più con voi, Iddio mi farà la grazia di tornare con voi ancora, allora insieme e compatti marceremo, sicuri del nostro fatto, della nostra lotta, della nostra vittoria.

Salutatemi ogni ora il sole morente, quel sole che un giorno mi rendeva libero e che io ho tanto amato.....

Abbate tutti un forte abbraccio e una fortissima stretta di mano.

Vostro aff.mo Dino